Num. 22

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola), Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 26 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Gennaio	744,10	743,42	742,51	+ 2.5	+ 3.2	+ 5.5	+ 1.6	+ 2,8	+ 4.2	— 1 6	S.O.	O.S.O.	S.O.	Coperto	Coperto	Coperto
25 »	741,64	742,82	743,80	+ 5,4	+ 9,2	+ 7,8	+ 5,0	+10,2	+ 9,0	— 1,0	S.S.E.	N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Sereno ventoso	Sereno ventoso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GENNAIO 1863

Il N. DCXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 741, colla quale era approvata la convenzione per la concessione del servizio postale marittimo tra l'Italia e l'Egitto;

Veduta la legge 30 giugno 1853, n. 1564, sulle Società anonime;

Veduto l'atto pubblico del 28 ottobre 1862, rogato Turvano;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima costituita in Torino con atto pubblico del 28 ottobre 1862, rogato Turvano, sotto il titolo di *Società anonima italiana di navigazione Adriatica-Orientale* è autorizzata e ne sono approvati gli Statuti inserti in detto atto, salvo il disposto del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte in detti Statuti le seguenti variazioni:

A L'articolo 1.o dirà: « È costituita una Società « anonima fra tutti i possessori di azioni della Società « stessa. »

Il titolo della medesima è: « Società anonima ita- « liana » ecc., come nell'articolo.

B L'articolo 5.o recherà: « Il capitale sociale si « compone di numero dodicimila azioni da lire cinque- « cento ciascuna. »

C L'articolo 6.o sarà concepito come appresso:

« Delle dodicimila azioni di cui all'articolo prece- « dente, novemila sono emissibili a volontà della So- « cietà risultante da voto dell'Assemblea generale. Le « altre tremila resteranno in matrice, chiuse nella « cassa forte della Compagnia e non potranno emet- « tersi che a concorrenza di trecento per anno, es- « sendo il prodotto loro destinato al rimborso in fa- « vore del Governo dell'anticipazione fatta alla Società « nella somma di un milione e cinquecentomila lire « rimborsabili senza interesse per parti eguali in anni « dieci a termini dell'articolo 2.o della succitata con- « venzione. »

« Le azioni tutte dovranno essere firmate al- « meno da due amministratori e controfirmate dal Re- « gio Commissario. »

D L'ultima parte dell'articolo 13 sarà variata come appresso:

« Il mandato può essere conferito scrivendolo « sulla stessa carta d'ammissione, in lettera od in « qualunque altro modo risulti per iscritto della vo- « lontà del mandante. »

E Nell'articolo 13, dopo le parole: *Il Consiglio nomina*, si aggiungerà: « *nel suo seno.* »

F Nell'articolo 22 e altrove sarà tolta la voce *gerente.*

Allo stesso articolo saranno inoltre aggiunti i seguenti due periodi:

« L'Amministratore sarà di preferenza italiano. »

« Così l'Amministratore come ogni altro agente « della Società sono, unitamente ai Consiglieri di Dire- « zione, mandatari temporanei e revocabili, a termini « del Codice di commercio. »

G L'ultimo paragrafo dell'articolo 27 sarà riformato come segue:

« Le azioni dovranno essere depositate in qual- « cuno degli Uffici principali e succursali della Società. « Potranno parimenti essere depositate presso pub- « blici stabilimenti in Parigi ed in Londra. »

H L'ultimo periodo dell'articolo 28 sarà letto come appresso:

« I membri che interverranno a questa seconda « convocazione potranno deliberare qualunque sia il « numero delle azioni da essi rappresentato ma uni- « camente » ecc, come nell'articolo. »

I Nell'articolo 32 dopo le parole: *sottoscritto dal Presidente* si aggiungeranno quelle: « *e dal Segretario.* »

K Nell'articolo 34 dopo le parole: *ai presenti Sta- « tuti* si aggiungerà: « *salva l'approvazione del Go- « verno* »

L In principio dell'articolo 35 si collocherà un primo periodo, cioè: « Il Consiglio di Direzione dovrà « convocare la Società in Assemblea generale straordi- « naria ogni volta che gliene sarà fatta richiesta da « un numero d'azionisti rappresentante l'ottavo delle « azioni emesse. »

M All'articolo 45 si aggiungerà un ultimo periodo: « Sarà in facoltà del Consiglio di Direzione di « emettere nuove azioni in sostituzione di quelle « annullate. »

N All'articolo 46 si aggiungerà: « Salvo sempre il « disposto dell'art. 46 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società non s'intenderà definitivamente autorizzata se non dopo avere giustificato presso il tribunale di commercio di Torino la sottoscrizione regolare di ottomila azioni almeno.

Art. 4. La Società sarà sottoposta alla vigilanza di un commissario governativo e dovrà versare nelle casse governative l'annua somma di lire 500 in rimborso delle spese commissariali.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà venire rivocata, senza pregiudizio dei terzi, in caso di violazione degli Statuti sociali o d'inosservanza delle leggi dello Stato e delle disposizioni del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Relazione fatta a S. M. in udienza del 15 gennaio 1863.

Sire,

Un R. Decreto del 17 novembre 1811 emanato dal Governo francese costituiva in Napoli una Reale Soprintendenza dei teatri e spettacoli, dotandola di tali poteri che se per avventura erano ammessibili sotto un governo assoluto, sono affatto inconciliabili colle nostre istituzioni costituzionali.

Essa si compone di un soprintendente e di quattro deputati tutti di nomina regia e senza emolumento. Alla sua dipendenza avvi un personale di segreteria stipendiato a carico dell'Erario pubblico, nonchè alcuni medici ed architetti e parecchi subalterni che ricevono rimunerazioni a misura delle opere che prestano, od assegni dalle imprese teatrali.

In forza del precitato Decreto la R. Soprintendenza in Napoli, oltre al tenere gl'incarichi di Commissione amministrativa dei teatri demaniali è un vero magistrato eccezionale d'arbitramento nelle questioni che possano insorgere fra artisti teatrali, fra questi e gli impresari di teatri anche di privata pertinenza.

A fronte della legge fondamentale dello Stato questa ingiustificabile eccezione al diritto comune deve cessare interamente ed in questa parte il Decreto stesso deve ritenersi abrogato senz'altro, a forma di quanto la costante giurisprudenza costituzionale ha stabilito in simili casi di disposizioni non solo regolamentarie, ma ben anche legislative anteriori ed in urto coi principii sanciti dallo Statuto.

In secondo luogo l'art. 28 del predetto Decreto prescrive che il Ministro della polizia debba provvedere affinchè ad ogni rappresentazione assistano ufficiali di pubblica sicurezza per prestarsi alla esecuzione dei provvedimenti che fosse per impartire la R. Soprintendenza a tutela del buon ordine. Per tal modo la Soprintendenza stessa diventa autorità politica, ed i funzionari pubblici, ai quali dalla legge è in ogni caso ed esclusivamente affidata la difesa della pubblica tranquillità, dipendono dagli ordini del soprintendente o del deputato che lo rappresenta.

Ciò parve tanto esorbitante al già luogotenente di V. M. nelle Provincie Siciliane, che con Decreto 30 dicembre 1861 non esitò a dichiarare « intendersi virtualmente soppressa per ragione d'incompatibilità la Soprintendenza dei teatri e spettacoli esistente in Palermo, con pari attribuzioni a quella di Napoli, dal momento della pubblicazione in quelle Provincie della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica sicurezza. »

Infine dal surripetuto R. Decreto la nomina e la rimozione dei subalterni nei teatri di ragione privata è attribuita alla Soprintendenza. Anche questo ingerimento nelle proprietà dei privati per la nomina d'impiegati che da questi sono retribuiti, vuol essere tolto di mezzo come contrario ai canoni della pubblica economia, non meno che alla legge fondamentale che guarentisce nel modo il più ampio ogni legittima proprietà.

Senza diffondersi oltre nell'esame delle svariate facoltà accordate alla Regia Sopraintendenza di Napoli, che costituiscono incagli e vessazioni alla industria dei cittadini, od all'incremento dell'arte che nasce e prospera rigogliosa solo colla libertà, il Riferente opina senz'altro per lo scioglimento della predetta istituzione, non potendo essere lasciata sussistere nè come magistrato eccezionale di arbitramento, nè come autorità politica nel sorvegliare il buon ordine dei pubblici spettacoli, nè con quegli altri poteri inconcepibili sotto un regime costituzionale.

Tuttavia la importanza ben nota di quei Regii teatri, ed in ispecie del S. Carlo, esige imperiosamente la esistenza d'una Commissione amministrativa che ad esempio di quelle istituite in altre città del Regno si limiti ad invigilare nei teatri di proprietà demaniale il buon andamento degli spettacoli, ed a norma delle attribuzioni che le saranno delegate dal Ministero dell'interno curi l'esatto adempimento degli impegni che assumono le imprese coi capitolati d'appalto.

A servizio poi di questa Commissione da nominarsi con Decreto Ministeriale è indispensabile pel disimpegno delle tante e svariate attribuzioni si conservi il personale ora dipendente dalla Regia Sopraintendenza continuandosi, almeno in via provvisoria, gl'interi assegni dei quali ora gode, con riserva di provvedere in miglior occasione alla sua sistemazione definitiva.

Fiducioso il Riferente che tali proposte saranno per incontrare l'approvazione di V. M. si onora di sottoporre alla firma Sovrana l'unito Decreto che abolisce la Regia Sopraintendenza dei teatri e spettacoli in Napoli, conservando per ora al loro posto gl'impiegati ed attitanti, che dipenderanno dal 1.o febbraio p. v. dalla Commissione amministrativa che sarà da nominarsi con Decreto Ministeriale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge sulla Pubblica Sicurezza, n. 28, pubblicata nelle Provincie Napolitane il dì 8 gennaio 1861;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Reale Sopraintendenza dei Teatri e Spettacoli in Napoli è soppressa a far tempo dal 1.o febbraio 1863.

Art. 2. È istituita una Commissione Amministrativa dei RR. Teatri di Napoli da nominarsi dal Ministero dell'Interno per invigilarvi il buon andamento degli spettacoli e compiere quelle attribuzioni che le saranno dallo stesso Ministero delegate.

Art. 3. Il personale dipendente dalla R. Sopraintendenza continuerà per ora a godere degli assegni attuali, e rimarrà a disposizione della Commissione Amministrativa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1122 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. fatta in udienza dell'11 gennaio 1863.

Sire,

Fra i molti provvedimenti legislativi tuttora vigenti nelle Provincie meridionali e che per loro natura ripugnano alla moderna civiltà ed al progresso economico di un popolo libero, vuolsi annoverare il Reale Rescritto dal 4 agosto 1832, col quale si vieta l'innesto di alberi ne' boschi popolati di piante selvagge allo scopo d'ingentilirle.

Questo provvedimento, che ha origine ne' principii di governo dispotico, impedisce che la proprietà fondiaria si liberi da que' vincoli che non hanno ragione di esistere se non sono giustificati dalla utilità pubblica, e si oppone allo incremento e prosperità dell'arboricoltura da cui l'Italia può trarre immensi vantaggi.

E mentre nella Sardegna il Governo Sabaudo fin da tempo remoto incoraggiava e conferiva titolo di nobiltà ai proprietari che coll'innesto avessero ingentilito un numero di ulivi silvestri, il Governo di Napoli in tempi più civili li obbligava col citato Rescritto a chiedere l'approvazione sovrana, che spesso non concedeva, con detrimento dello interesse privato e con violazione del sacro diritto di proprietà.

Il proprietario essendo il solo giudice competente circa la natura ed i mezzi di coltivazione, quando l'opera di lui non torni nociva all'interesse generale, vuolsi, emancipandolo, giovare all'incremento progressivo delle ricchezze del paese.

Ond'è che il Riferente, convinto che convenga prontamente abolire un provvedimento che se non ebbe ragione di esistere al tempo in cui fu emanato, si manifesta oggigiorno assolutamente contrario al buon regime della proprietà ed alla unificazione amministrativa, interpellava al riguardo il Consiglio di Stato, il quale considerando che il provvedimento ad emanarsi portava variazioni al diritto di proprietà ed all'esercizio del medesimo, con suo parere del 27 giugno u. s. opinava non potersi altrimenti che per legge provvedere all'abrogazione del suddetto Rescritto.

Il Riferente però, sulla considerazione che coll'abrogare il mentovato Rescritto non si fa altro che rendere omaggio al sacro diritto di proprietà dal medesimo conculcato, e si riavvicinano, con tal disposizione, le cose al loro stato naturale, crede che l'abrogazione del Rescritto 4 agosto 1832 possa operarsi con Reale Decreto, ed ha perciò l'onore di sottoporlo alla Reale Vostra firma, convinto che la Maestà Vostra approvandolo farà atto di riparazione e spianerà la via al miglioramento delle condizioni economiche di quelle Provincie.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Reale Rescritto 4 agosto 1832 che vieta nelle Provincie Meridionali lo innesto degli olivastri ne' boschi de' privati e Corpi morali è abrogato.

Però i boschi ingentiliti per mezzo d'innesto non potranno dissodarsi senza l'esaurimento delle formalità prescritte dalla legge forestale 21 agosto 1826.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1103 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regii Decreti del 4 gennaio 1863

Frangini Smeraldo, maggiore relatore nel 42 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Grossardi cav. Cassio, maggiore nel 4 regg. Bersaglieri, id.;

Cellesi Gaetano, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 19 di fanteria;

Leonardi conte Luigi, capitano nel 1.o Bersaglieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con Regii Decreti dell'11 detto

Groveris Carlo Alberto, capitano nel 44 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Baccagni Edoardo, capitano nel 3 Bersaglieri, id. id.;

Ubaldini conte Giuseppe, luogotenente nel reggimento Lancieri di Firenze, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 1.o reggimento Granatieri;

De Nardellis Antonio, capitano nel 21 di fanteria, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che possa competergli;

Castelfranchi Raffaele, sottotenente nel 23 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;

Fara Forni Giovanni, luogot. nel 35 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Conca Carlo, id. nel 28 id., id.;

Richieri Giuseppe, sottot. nel 1.o Bersaglieri, id.

Con Regii Decreti del 15 detto

Gilly cav. Carlo, luogot. colonnello nel 32 di fanteria, nominato comandante del 10 di fanteria;

Ancillotti cav. Vincenzo Gaetano, maggiore nel 28 di fanteria, promosso al grado di luogot. colonnello nel 33 di fanteria;

Grosson Francesco Claudio, id. nel 43 id., id. nel 44 id.;

Iandelli Giuseppe, capitano nel 36 id., promosso al grado di maggiore nel 22 id.;

Nerici Castruccio, id. nel 39 id., id. nel 28 id.;

Mattioli Vittorio, id. nel 5 Bersaglieri, id. nel 45 id.;

Croce Bernardo Vincenzo, id. appl. allo Stato-Maggiore del 3.o dipartimento, id. nel 53 id.;

Beraldi Giuseppe Leonardo, id. nel 21 fanteria, id. nel 5 id.;

Borghini nob. Goffredo, id. nel 15 id., id. nel 58 id.;

Testi nob. Jacopo, id. nel 30 id., id. nel 43 id.;

Depetro Vittorio, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 1.o Bersaglieri;

Castellanis Luigi Fedele, maggiore nel 16 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Franceschi Gaspare, capitano nel 29 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pettoruti Antonio, luogoten. nel 50 id., id. id.;

Capararo Giuseppe, sottot. nel 4 Bersaglieri, id. id.;

Piccini Antonio, id. nel 53 fanteria, id. dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Paroldo Federico, sottot. guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza dell'11 15 gennaio 1863, ha firmati i seguenti Decreti:

Alliberti Vincenzo, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa, e

Mazzocchi Alfonso, id. id., sono richiamati in effettivo servizio a far tempo dalla data del Decreto stesso.

Con Decreti 15 e 18 volgente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

A Grand'Uffiziale

Avogadro di Casanova conte Alessandro, luogotenente generale comandante la 13.a divisione attiva del Regio Esercito;

Sirtori cav. Giuseppe, luogot. generale a disposizione del Ministero della Guerra.

A Commendatore

Grixoni cav. Giuseppe Michele, maggiore in ritiro, deputato al Parlamento italiano.

Ad Uffiziale

Politi conte Corrado, luogot. colonnello nel Corpo di Stato-Maggiore.

A Cavalieri

Silva Silvestro, maggiore nel 12 di fanteria;
Colli nobile Gerolamo, maggiore nel 43 id.;
Marsuzzi Claudio, maggiore nel 44 id.;
Reverberi Antonio, id. id.;
Aichelburg barone Ulrico, maggiore nel 2 Bersaglieri (17 battaglione);
Biancardi cav. Enrico, maggiore nel 6 id. (33 battaglione);
Alliaud Carlo, maggiore nel 49 di fanteria;
Cecconi Carlo, consigliere municipale di Livorno.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

Ad Uffiziale

Barilari cav. Pacifico, ispettore di 1.a classe nel Genio civile.

A Cavalieri

Mascoli Giuseppe, capo di ripartimento di 1.a classe presso la Direzione generale dei lavori pubblici in Napoli;
Corcia Nicola, id. id.;
Sollazzo Antonio, id. id.;
Mariottino Michele, id. di 2.a classe;
Carelli cav. Giuseppe, id. id.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

A Commendatore

Abbene prof. cavaliere Angelo, membro della cessata Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino.

E sulla proposta del Ministro delle Finanze

A Cavaliere

Cecchetti Carlo, segretario generale della cessata Direzione delle fabbriche civili in Toscana.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Gennaio* 1863

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA.

Avviso agli espositori.

Gli oggetti di ritorno dall'Esposizione di Londra sono stati caricati in parte sul vapore *Marley Hill* partito di Londra il 7 corrente gennaio, che sarà presto nei porti d'Italia, ed in parte sul vapore *William Hutt* di prossima partenza. In conseguenza di che essendosi chiuso l'ufficio del R. Comitato in Londra, si avvertono gli espositori, che tutte le lettere risguardanti l'Esposizione dovranno d'ora in poi essere dirette al R. Comitato per l'Esposizione di Londra presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a Torino.

ESTERO

ALEMAGNA. — Il *Monitore Prussiano* pubblica l'ordinanza seguente:

Conseguentemente al mio ordine del 3 di dicembre concernente la festa secolare del trattato di pace di Hubertsbourg e la commemorazione dell'appello fatto cinquantà anni sono al suo popolo dal fu re Federico Guglielmo III, ordino attualmente quanto segue:

1. Il dì 15 di febbraio di quest'anno dovrà essere celebrato con un servizio religioso come centesimo anniversario della pace di Hubertsbourg in tutte le chiese della monarchia. Questa solennità dovrà riferirsi al tempo stesso al glorioso movimento della nazione nel 1813.

2. Dovrà essere festeggiato solennemente il 17 marzo di quest'anno, e il giorno anniversario dell'appello « al mio popolo » come quello della fondazione della Croce di ferro (romano) e dell'ordinamento della landwehr.

3. A questo fine sarà posta da me solennemente la prima pietra del monumento da innalzarsi nella città di Berlino a S. M. mio padre, che riposa in Dio. E similmente voglio invitare pel 17 di marzo di quest'anno tutti i cavalieri e possessori della Croce di ferro delle due classi che abitano il paese, a pranzare alla mia mensa qui a Berlino.

4. Medesimamente voglio qui a Berlino, per Berlino stesso, Potsdam e Carlottenburgo, e nei capo-luoghi di provincia, Conisberga, Stettin, Maddeburgo, Posen, Breslavia, Munster e Coblenza, riunire in banchetti i possessori della medaglia militare dei combattenti del 1813-15 che abitano queste provincie. A questi banchetti dovranno assistere deputazioni dell'esercito.

Incarico della presidenza di questi banchetti a Berlino il feld-maresciallo generale barone di Wrangel, nei capo-luoghi di provincia i generali comandanti. Nel caso che non siano cavalieri della Croce saranno rappresentati dal più antico ufficiale non avente questa croce.

5. In tutte le piazze di guarnigione i possessori domiciliati di questa medaglia militare dei combattenti del 1813-15 dovranno essere invitati a un banchetto dalla guarnigione, a mio nome.

6. Le autorità dovranno inoltre prendere nei diversi circoli l'iniziativa di banchetti solenni a dare in modo conveniente ai veterani degli eserciti del 1813-15 che vi sono domiciliati.

7. Per la direzione militare che pare necessaria per la buona esecuzione delle precedenti disposizioni sarà formato un comitato di festa, di cui creo presidente il feld-maresciallo, barone di Wrangel. Saranno membri di questo comitato: il luogotenente generale di Schlichting, il luogotenente generale Malczewski e un membro di ciascuno de' miei ministeri dell'interno, della guerra, del commercio, dei culti e della mia casa reale, come della giunta generale degli Ordini. Questi membri saranno designati dai capi de' loro dicasteri.

8. Nelle scuole altresì il 17 marzo dovrà essere celebrato degnamente, giusta le proposte che mi sono state fatte per commemorazione dell'appello al *mio popolo* e per rimembranza della fondazione della Croce di ferro e della landwehr.

Il ministero di Stato prenderà i provvedimenti necessarii per vegliare all'esecuzione della presente ordinanza.

Berlino, 18 gennaio 1863.

GUGLIELMO.

Controssegnato da tutti i ministri.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. — *Sottoscrizioni per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio e premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

3.a *Lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Prodotto della beneficiata data al Teatro Carignano dalla Compagnia Salvini la sera del 21 corrente mese L. 396 c. 80, Fonderia fratelli Polla e Comp. 17 10, Scuole elementari municipali di Borgonuovo 41 40, D. Bouffard giudice supplente al tribunale di commercio di Parigi, uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro 100, Impiegati e volontari della direzione generale delle gabelle (Ministero delle finanze) 126 50, Amministrazione dell'economato dei benefizi vacanti nelle antiche provincie continentali del Regno 1000, Corte dei Conti del Regno d'Italia 580 60, Società delle strade ferrate della Lombardia e dell'Italia centrale 5000, Tipografia Vercellino 12 20, Adriani Ignazio 50, Lanza fratelli fabbricanti di candele steariche 50, Antonio Richiardi fabbricante di gioielli 10, Scuole elementari municipali di Moncenisio 118 45, Impiegati della prefettura della provincia di Torino 210, Professori ed allievi della scuola tecnica governativa di Monviso 83 10, Primo regg. Bersaglieri 27 battaglione 147 99, Regg. Lancieri Vittorio Emanuele 483 59.

Totale della 3.a lista	L.	8,677.73
Liste precedenti	»	18,617 10
Totale generale	L.	27,294 83

Torino, il 24 gennaio 1863.

RUA' *Tesoriere.*

Pubblichiamo un altro elenco d'oggetti offerti per la tombola che si estrarrà il lunedì grasso a favore dei danneggiati dal brigantaggio e del R. Ricovero di mendicità:

Un bell'astuccio contenente una coppa in vermeil con suo cucchiarino, offerta del sig. commend. Stefano Scovasso, console generale di S. M.

Un cerchio in argento per salvietta, dono dello stesso.

Un anello d'oro con pietra dura antica etrusca, prezioso dono del marchese Giuseppe Ignazio Trevisani di Fermo.

Una scatola di musica, in tartaruga, dono del gioielliere sig. Antonio Gramaglia.

Stoffa in seta ricamata a diversi colori per un paio di pianelle, dono del sig. prof. Carlo Orio.

NOTIZIE TEATRALI. — Le sorti del Teatro Regio volgono assai migliori. Il nuovo ballo del Rota *la Contessa d'Egmont* ha avuto un felice e meritato successo: brillanti i ballabili, belle le scene, lusso nei vestiari. Tanto il coreografo quanto la signora Legrain furono applauditissimi. È a sperare che anche la *Jone* del maestro Petrella, posta in iscena dallo stesso autore, avrà una eguale ventura.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 GENNAIO 1863.

PARTE UFFICIALE

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il vice-ammiraglio marchese Orazio Di Negro Senatore del Regno è nominato Ministro della Marina.

Il Presidente del Consiglio predetto, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 25 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

FARINI.

PARTE NON UFFICIALE

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano diede ieri, domenica, alle ore sei pomeridiane un pranzo al quale intervennero:

S. Ecc. il cav. Peruzzi, ministro dell'interno; il conte Radicati, consigliere anziano reggente la prefettura; ed il marchese di Rorà, sindaco di Torino; gli ufficiali generali ed altri componenti lo Stato-Maggiore del comandante generale della Guardia Nazionale del Regno; il barone Visconti d'Ornavasso, tenente generale comandante superiore; il capo e il sotto-capo di Stato-Maggiore e i comandanti delle quattro legioni della Guardia Nazionale di Torino.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì 28 del corrente mese alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Sorteggio degli uffizi;
2. Comunicazione del Governo;
3. Discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera è convocata in seduta pubblica mercoledì 28 corrente al tocco preciso.

Ordine del giorno

1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione dei Bilanci delle spese per il 1863, dei dicasteri di Agricoltura, Industria e Commercio, e dei Lavori Pubblici.
3. Discussione del Bilancio generale delle entrate per il 1863.

Ai nomi dei municipi, delle corporazioni e dei privati che hanno fin qui sottoscritto in favore dei danneggiati dal brigantaggio aggiungiamo oggi il seguente elenco:

Municipi — Perugia lire 5,000, Bologna 20,000, Tirano 100, Mazzo 60, Chiaro 50, Valdisotto 20, Montagna 40, Bema 30, Cosio 50, Rasura 30, Piateda 20, Boffetto 20, Lovero 60, Cumiana 20, None 100, Castagnole 100, Volvera 100, Pinerolo 400, Monterchi 200, Fojano della Chiana 400, Capolona 50, Terranova d'Arezzo 300, Corpi Santi di Milano 2,500.

A Napoli la Corte di cassazione ha già dato lire 1,500, il tribunale di circondario oltre lire 1,000, una somma pure di momento la Corte d'appello, e lire 284 il Collegio Vittorio Emanuele.

Sino al 24 corrente i giornali di Milano raccolsero la cospicua somma di lire 112,128, quel Municipio 20,545 e la Camera di commercio 14,051.

La Deputazione provinciale di Sondrio ha stanziato lire 500.

Le offerte private presso il Municipio di Sondrio ascendono a lire 750 circa, presso quello di Tirano a 200, in quello di Mazzo a 60 e a lire 55 in quello di Berbenno.

Dispacci giunti al Governo annunziano che in S. Michele, presso Fabriano, pochi militi e un carabiniere in servizio furono il 24 circondati da una quarantina di contadini armati di falci mentre stavano per procedere ad un arresto, e dovettero desistere; ma tornati poco dopo con altri militi di Fabriano offertisi spontaneamente a tutela dell'ordine riuscirono facilmente ad arrestare undici individui. Il paese non ha preso parte a quel piccolo moto, ed è tranquillissimo.

Da un altro dispaccio del 24 da Potenza, si riferisce che le forze miste di truppa e guardia nazionale hanno principiato le operazioni contro i briganti, e il primo risultato fu, secondo un telegramma del 22, uno scontro coi briganti, dei quali 3 rimasero morti, 2 feriti, che furono fucilati. Furono presi cavalli ed altri oggetti. Poco dopo questo fatto giunse notizia a Potenza che altri 3 briganti furono presi e fucilati, due ad Acerenza e uno a Genzano, e un altro si è presentato all'autorità. Lo spirito delle popolazioni si rianima assai, e i movimenti delle forze miste continuano con grande energia.

DIARIO

La raccolta dei documenti diplomatici stata presentata al Senato e al Corpo legislativo francese conteneva un dispaccio del principe di La Tour d'Auvergne, nel quale l'ambasciatore di Francia a Roma informava in data del 20 giugno ultimo il signor Drouyn de Lhuys che il cardinale Antonelli intendeva di inviare al nunzio a Parigi una relazione dello stato amministrativo, giudiziario e politico degli Stati Pontificii perchè ne facesse comunicazione al Governo imperiale. Quella relazione giunse al suo destino e la *France*, giornale ortodosso in somigliante materia e pel momento in miglior odore presso la Nunziatura che il *Monde* e altri giornali che si dicono religiosi, è in giolito di averne potuto regalare i suoi lettori. La Relazione o Memoria come il citato giornale la chiama è divisa in due parti. La prima che non comprende meno di undici colonne espone in sommario l'ordinamento che presiede ai varii rami del servizio amministrativo nello Stato Romano dal Consiglio dei ministri sino ai Consigli municipali; la seconda è un indice in una colonna dei miglioramenti che sono disegnati o che sono già in corso di esecuzione.

Abbiamo già detto a suo tempo nel Diario in che consistano le vantate riforme e quali frutti il Governo di Roma e l'Italia possano aspettarne. Qui notiamo soltanto che il *Monde* ed altri siffatti campioni del potere temporale sostenevano non ha guari il più perfetto dei governi europei essere il Governo papale e che la *France* li confuta ora recando in mezzo documenti del mal governo romano messi fuori dalla Segreteria di Stato per ordine di Sua Santità medesima. Egli è ben vero che nella Memoria si ha cura di chiamare miglioramenti o perfezionamenti le riforme da introdurre e che miglioramento e perfezionamento suppone la bontà primitiva del sistema; ma è vera eziandio questa confessione della Memoria che « se in una parte qua« lunque l'applicazione intiera ne è stata differita, non « se ne deve far colpa che alle contingenze ecce« zionali dei tempi, e non bisogna dimenticare gli « ostacoli di una specie affatto particolare che si « frapposero alla buona volontà del Santo Padre, il « quale aveva conceduto ai suoi sudditi libertà sif« fatte. » In primo luogo si ammette ingenuamente che se v'hanno istituzioni e norme di governo date dalla buona volontà del Sovrano, nel fatto però i sudditi non le veggono applicate da coloro che son preposti all'amministrazione. Se poi le istituzioni che reggono le provincie pontificie sieno ottime o pessime noi non giudichiamo. A questo proposito ci restringiamo, come cronisti, ad avvertire che i *perfezionamenti*, secondo la Memoria della Segreteria Romana, volgeranno su tutto. Dai Consigli comunali al Consiglio di Stato e alla Consulta delle finanze ogni cosa vuol essere rappezzata e messa a nuovo. Sua Santità, vi è detto, non cessa di occuparsi nello studio dei miglioramenti dell'amministrazione dello Stato. Si farà un codice civile, si rifarà il penale e si pubblicherà una buona lezione del codice di commercio. I lavori pubblici, le opere di beneficenza saranno favorite dal Santo Padre. Si aprirà a Civitavecchia una darsena al commercio, si schiudono le porte dello Stato pel ritorno dei romani che hanno combattuto per l'indipendenza della patria, e per comodità dei sudditi si danno fogli di via in luogo dei passaporti per viaggiare entro lo Stato. Si costrurranno strade, sarà mutato il sistema postale e corrette le altre amministrazioni. « In una parola, termina la Memoria, il Santo Padre non « cessa di pensare a tutto ciò che può contribuire « al benessere morale e materiale de' suoi sudditi « e ai modi di attuare i miglioramenti per quanto « le congiunture e la penuria delle sue finanze glie« lo permettono. » Questo largo programma e queste belle promesse mentre sul *Monde* non sono niente necessari pel governo del felicissimo popolo romano non sono per la *France* ancora l'ultima parola del Governo pontificio. Dal canto nostro noi desideriamo la nuova prova e aspetteremo che i miglioramenti accennati nella Memoria e quelli che secondo la *France* verranno poi sieno presto messi in pratica. Quali e come riusciranno lo mostrerà il tempo.

Pare incomincino le riforme anche per le provincie venete. Un dispaccio telegrafico annunzia che a Vienna fu pubblicata il 23 la legge sulla stampa qual venne votata dalle Camere e valevole anche pel Veneto.

A Berna il Consiglio nazionale adottò il 22 con 56 contro 14 voti il trattato col Belgio, e il Consiglio degli Stati adottò il 23 il trattato della Valle di Dappes. La Commissione, la cui relazione era stata presentata dal generale Dufour, approvava unanime. Ma sopra proposta del signor Friderich, accettata dalla Commissione e dal signor Ttaempfli, venne aggiunto nella risoluzione che non si ratificava solo il trattato, ma eziandio il protocollo che riserva l'approvazione delle potenze segnatarie del trattato di Vienna.

L'Imperatore dei Francesi aprendo la sessione del Corpo legislativo annunziava che sarebbesi domandato un credito per soccorrere agli operai senza lavoro. Il *Moniteur* del 22 pubblica una relazione fatta all'Imperatore dal ministro dell'interno e da quello dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, dove sono indicati i dipartimenti più colpiti dalla crisi cotoniera e ai quali sarà applicabile la provvidenza proposta. La relazione è seguita da un disegno di legge che apre al ministro dell'interno sull'esercizio 1863 un credito straordinario di 2,500,000 franchi per lavori di utilità comunale e per soccorsi da distribuirsi dagl'Istituti di beneficenza. Un altro decreto supplementare di 2,500,000 franchi sarà aperto al ministro dei lavori pubblici per lavori ne' dipartimenti industriali. Questo disegno di legge sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e presentato poi come urgente alla sanzione del Corpo legislativo.

L'Imperatore ricevette il 18 corrente nel palazzo delle Tuileries le deputazioni dei Municipii delle Bocche del Rodano, di Valchiusa, delle Basse Alpi, delle Alte Alpi, dell'Isère e della Savoia, le quali recavano a S. M. l'espressione dei voti delle popolazioni che rappresentavano per l'esecuzione prossima ed intiera della rete delle strade ferrate delle Alpi che da Marsiglia volgono a Grenoble. Al discorso pronunziato in nome delle deputazioni dal sindaco di Grenoble l'Imperatore rispose, secondo il *Constitutionnel*, esprimendo le sue simpatie per quelle propolazioni e assicurando i delegati che, qualunque fosse per essere la soluzione, la rete delle Alpi sarebbe stata suo studio e sua sollecitudine.

La Dieta germanica rigettò nella tornata del 22 la famosa proposta dell'Austria e degli Stati di Wurtzbourg concernente l'aggiunzione alla Dieta medesima di una assemblea di delegati delle Camere tedesche. I giornali francesi commentano la notizia recata dai telegrammi non della votazione per sè, ma del modo. La proposta venne sì rigettata, ma per maggioranza di voti contrari, o per difetto di maggioranza favorevole? Il *Constitutionnel* sta per

la seconda interpretazione. Il Consiglio ristretto della Dieta, esso dice, consta com'è noto di 17 voti, dei quali 11 virtuali e 6 collettivi, ciascuno dei quali è esercitato da più Stati. Otto voti ebbe le proposta austriaca, quelli cioè dell'Austria, della Baviera, della Sassonia Reale, dell'Annover, del Wurtemberg, dell'Assia-Darmstadt, il voto collettivo dei due Meclemburghi e il voto collettivo di sette piccoli principati rappresentanti il sedicesimo voto; e n'ebbe otto contro, la Prussia cioè, Baden, Assia-Cassel, Lussemborgo, Holstein, il dodicesimo voto rappresentato dai quattro ducati di Sassonia, il quindicesimo voto rappresentato da Oldenborgo, dai ducati d'Anhalt e dai principati dl Schwarzbourg, e il diciasettesimo voto rappresentato dalle quattro Città Anseatiche. Ma i dispacci non parlano del tredicesimo voto che è quello dei ducati di Brunswick e Nassau; dicono soltanto che il plenipotenziario di Nassau si astenne dal votare. Sembra dunque che la proposta sia caduta pel fatto di egual numero di voti pro e contro. Questo risultato che da causa vinta alla Prussia pare, secondo abbiamo avvertito altra volta, sia stato se non preparato previsto dai governi d'Austria e Prussia, e toglie di mezzo un conflitto che non tornava a conto nè dell'uno nè dell'altro Governo il lasciar continuare. Cionondimeno la causa della riforma federale non è abbandonata dalle due parti. Il plenipotenziario prussiano dichiarò votando, la Prussia desiderare un Parlamento germanico eletto direttamente dalla Nazione ed inclinare a concedergli più ampie facoltà legislative. A sua volta il rappresentante austriaco affermò che il suo Governo e gli altri Governi autori della proposta caduta avrebbero continuato ad adoperarsi per giungere alla riforma, divenuta necessaria, del patto federale, e singolarmente in ciò che concerne il potere esecutivo. Dopo questo voto della Dieta si può credere, agginnge il *Journal des Débats*, che la quistione della riforma federale sarà per qualche tempo messa in un canto. Essa infatti non ha mai infiammato le passioni in Austria, e la Prussia è troppo intenta a ciò che sia per essere del suo Ministere e del suo Parlamento.

La crisi costituzionale in Prussia avrà uno scioglimento nella pressima discussione del disegno di indirizzo che il deputato Virchow stese in nome delle parti liberali della seconda Camera di quella Dieta. L'indirizzo, di cui i dispacci hanno recato notizia sommaria, premesso l'omaggio di fedeltà dei deputati al Re ed esposti i gravami della Camera e del paese contro il Ministero, termina con queste parole: « Questo deplorabile conflitto minaccia di recar detrimento alla considerazione della Prussia all'estero. La Prussia non potrebbe ricuperare la sua legittima influenza in Alemagna che restituendo le cose nell'ordine costituzionale. Noi speriamo che la saggezza del Re saprà discernere tra la voce leale dei deputati e i consigli di uomini che coprono col nome del Re gl'interessi di parte. Come rappresentanti del paese dobbiam dichiarare solennemente che la pace dentro e la forza fuori non son possibili che mediante il ritorno ad uno stato costituzionale. »

Abbiamo riferito nel Diario che il Senato della città libera di Francoforte aveva presentato all'Assemblea della Borghesia o Corpo legislativo un disegno di legge per l'abolizione delle Corporazioni de'mestieri e per la libertà delle professioni industriali. Ora dobbiamo aggiungere che quel disegno esclude dal beneficio di tali disposizioni le professioni scientifiche, quelle di farmacista e di albergatore e tutte quelle che son considerate più o meno pericolose. Eguale esclusione è pronunziata contro quelle industrie che fanno capo alla stampa in guisa che i tipografi, gli editori di giornali, ecc. dovranno ricorrere alla concessione. Quest'ultima restrizione farà, secondo scrivono all'*Indép. belge*, infallibilmente rigettare la legge, perchè la grande maggioranza del Corpo legislativo è risoluta di ristabilire la più ampia libertà di stampa.

Riferimmo pure alcune settimane fa, che nel Landsthing, il quale è la prima Camera del Rigsdag, rappresentanza particolare del Regno di Danimarca propriamente detto, eransi fatte proposte di un indirizzo dove si avessero ad esporre le condizioni politiche dello Stato, dichiarando i principii che il Landsthing vorrebbe veder mantenuti vigorosamente dal governo danese. Quell'indirizzo, opera di uomini autorevoli, e singolarmente del già ministro di Stato H. N. Clausen e del signor Ploug, redattore del giornale la *Patria*, è ora di pubblica ragione. Le Camera deferì unanime la loro proposta ad un Comitato, il quale le presentò poi un indirizzo, che si può riguardare come la risposta del popolo danese ai dispacci del conte Russell. Questo indirizzo venne discusso per la prima volta alla Camera del Ladsthing il 15 del corrente mese. Tutti i voti, meno due, consentirono di mandarlo alla discussione finale pel 20 o pel 21 pure del corrente. Il *Dagbldde*t mette fuori di dubbio che l'indirizzo sarebbe stato adottato senza cambiamenti essenziali e quasi all'unanimità.

Il Sultano ha dichiarato in una lettera al gran visir essere necessario pel bene della Turchia che tutti i sudditi godano di egual protezione e abbiano obblighi eguali, che il commercio e l'agricoltura sieno promossi e venga stabilito l'equilibrio fra le entrate e le spese.

Il nuovo vicere d'Egitto Ismail Pascia, secondo, genito di Ibrahim Pascià e nipote di Mehemet Ali, succeduto in virtù dell'ordine di successione stabilito dalle Convenzioni del 1841 al defunto Said Pascià, ricevette il 21 corrente le congratulazioni del Corpo consolare. In quella congiuntura pronunziò un discorso che può considerarsi quale programma di governo pieno di eccellenti promesse. Egli annunziò fra altro esser ferma sua risoluzione di stabilire una lista civile e di sopprimere il sistema del lavoro servile praticato in tutti i lavori dai governi precedenti.

Quantunque l'Inghilterra e la Francia non abbiano in Egitto interessi identici, i giornali di quei due paesi hanno tutti parole d'elogio per Ismail Pascià ed augurano bene della sua amministrazione.

I recenti casi militari di America contribuirono non poco a ravvivare nel Nord la fiducia del partito democratico. Tenendo per principio la sovranità degli Stati questo partito vuol rivendicare tale sovranità e rendere il Governo degli Stati Uniti mallevadore di tutti gli atti che ridussero l'Unione al presente stato. Dopo tanti sacrifici seguiti da tanti mali successi si sta ordendo una reazione attiva. Già in alcuni Stati importanti i democratici hanno eletto i loro rappresentanti al futuro Congresso, i loro governatori e i loro legislatori. Assicurasi, dice una lettera da Nuova York al *Moniteur Universel*, che essi intendono adoperarsi a tutto potere per arrestare il Governo in una via per la quale non vogliono seguirlo. Il partito democratico è apertamente favorevole all'idea di un armistizio, durante il quale gli avversari potrebbero negoziare e intendersi per giungere a pace definitiva. Il Governo del Sud pare dal canto suo disposto alla sospensione delle ostilità. Egli è infatti cosa evidente che se resiste nella Virginia corre grandi pericoli nel Sud-ovest e nel Sud-est, che le vie di comunicazione indispensabili alle mosse dei suoi eserciti possono un giorno essergli tagliate e che la linea del Missisipì è a grave repentaglio.

Le notizie di Charleston dipingono coi più tristi colori lo stato commerciale della città. D'altra parte è quasi generalmente abbandonata la coltura del cotone che non si poteva più smerciare in niun modo e non si vuole cada in mano alle truppe del Nord. Ne rimane ciononostante una provvigione considerevole dispersa nei luoghi interni meno accessibili. Comprendendovi lo scarso ricolto del 1862 si stima sienvi 4,250,000 balle di cotone ordinario. Del più riputato non ve n'ha, perchè le piantagioni sono da un anno in potere dei Federali. È noto che il governo di Washington ha fatto coltivare da negri fuggitivi queste piantagioni, ma non si ha dato alcuno sopra cui istituire nemmeno approssimativamente un calcolo del ricolto che possa essersi fatto nell'ultima campagna.

Il corriere di Francia, che ieri giunse per essere distribuito all'ora ordinaria, è stamane nuovamente in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 24 gennaio.

Assicurasi che il principe Couza abdicherà in favore del duca di Leuchtemberg.

Gotha, 24 gennaio.

Il duca di Coburgo non ha ancora rifiutato il trono di Grecia, ma non e possibile che le Potenze acconsentano alle condizioni che egli pone alla sua accettazione.

Napoli, 24 gennaio.

Oggi alle ore 2 pom. entravano in porto le fregate *Maria Adelaide* e il *Governolo*. Il generale La Marmora riceveva allo scalo del porto militare la Duchessa di Genova e i principi Tommaso e Margherita.

Ieri d'ordine del Procuratore di Stato procedevasi al sequestro degli inventarii dei Reali Palazzi.

Le bande brigantesche di Crocco, di Ninco Nanco e di Caruso furono battute il 21 a Monticchio. Esse ripararonsi nel bosco di Castiglione.

Lisbona, 24 gennaio.

È inesatto che il marchese di Loulé debba cedere la presidenza del Consiglio a Saldanha. Questi rimane a Roma.

Parigi, 24 gennaio.

Leggesi nella *France*:

Le truppe francesi trovavansi l'11 dicembre a trenta chilometri da Puebla. I Francesi ebbero il 9 un assai brillante successo riportato dalla cavalleria.

Confermasi la morte del comandante Russell.

Roma, 24 gennaio.

Il *Giornale di Roma* nella parte ufficiale pubblica una dettagliata memoria sul Censimento dello Stato pontificio.

Atene, 23 gennaio.

La pubblica opinione dimostrasi poco favorevole alla candidatura del duca di Coburgo specialmente pel motivo ch'egli è senza prole.

Il Governo e l'Assemblea non hanno tuttavia emesso alcun voto contrario a questa candidatura.

Roma, 24 gennaio.

L'*Osservatore Romano* smentisce che la *Depositeria* abbia domandato un prestito di scudi 30,000 alla Banca Romana.

Il Governo, giusta l'ultimo rendiconto pubblicato dalla Banca il 19 corrente, è creditore dalla medesima di scudi 185,071 91.

Berlino, 24 gennaio.

Secondo segnalazioni da Thorn sarebbe scoppiata una sollevazione in Polonia, probabilmente in occasione della leva. Il telegrafo è rotto nelle vicinanze di Varsavia. Si sarebbe nell'aspettazione d'un conflitto tra le truppe e gl'insorti presso Plock.

Vienna, 24 gennaio.

Il progetto d'abdicazione del principe Couza in favore del principe di Leuchtemberg è considerato come privo di fondamento.

Parigi, 24 gennaio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 95.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 92 5[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 70 55.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 1167.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 587.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 380.
Obbligazioni id. id. 252.

Costantinopoli, 22 gennaio.

La Porta rinunzia ad inviare in Servia i commissari per la questione delle armi.

Lemberg, 23 gennaio.

L'agitazione giunge al massimo grado in tutta la Polonia. L'insurrezione è scoppiata in molte parti. I fili telegrafici e le strade ferrate tra Varsavia e Cracovia sono rotte. Il telegrafo fra Zitomir e Brzesiewski fu distrutto presso Zalat. Ottocento rifugiati militari sono arrivati sul territorio austriaco. Furono ricevuti con ospitalità.

Berlino, 25 gennaio.

Lettere particolari dalla Polonia annunziano che la guarnigione di Varsavia fu aumentata a 40000 uomini e che furono distribuite le cartuccie ai soldati. Si levarono 2000 reclute; invece dei renitenti, che sono moltissimi, si presero degli ostaggi fra gli studenti e gli uomini maritati. Furono incarcerati cinque preti portatori di scritti rivoluzionari. Alcuni assembramenti di coscritti ed altri ammutinati vennero dispersi dalla truppa presso Bonia, e circondati a Jerosk da un cordone militare. A Kalisk visite domiciliari e arresti. A Posen nella notte del 23 alcuni squadroni di cavalleria e alcune compagnie d'artiglieria furono consegnate.

Parigi, 25 gennaio.

Dalla *France*: Troplong comunicherà domani al Senato il progetto d'indirizzo. Assicurasi che esso contenga un'approvazione completa e formale della politica dell'Imperatore, particolarmente sulla questione romana, e che esprima in modo esplicito il sentimento del Senato intorno alla protezione che la Francia accorda al Santo Padre.

Leggesi nella *Patrie*: Abbiamo da fonte certa che il ministro di Francia fu invitato a sottomettere al gabinetto di Washington la proposta di una riunione di delegati per esaminare le misure atte a facilitare un riavvicinamento fra gli Stati del Nord e quelli del Sud.

Altro della stessa data.

Ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle ricompense agli esponenti francesi all'Esposizione di Londra.

L'Imperatore pronunciò un discorso col quale felicitò gli esponenti pel successo ottenuto, per la loro energia e la loro perseveranza nel sostenere l'onore della Francia.

« Eccola dunque realizzata, esclamò l'Imperatore, « questa terribile invasione sul suolo britannico; e « sono felice di avere a ricompensare i più valo- « rosi. Invero, noi abbiamo passato lo stretto ed « invaso il suolo inglese, non già colle armi, che « portano la rovina, ma con quelle che danno la « prosperità e il benessere. »

Seguitò constatando che i trattati di commercio ravvicinano i popoli e migliorano la loro condizione.

« Se gli stranieri ci possono invidiare molte utili cose, la Francia deve riconoscere dall'Inghilterra molte conquiste morali. Noi riconosciamo in fatto da essa questo spirito di libertà che lascia un campo a tutte le opinioni e assicura lo sviluppo di tutti gl'interessi. »

L'Imperatore aggiunse che la libertà compresa come in Inghilterra, non distrugge ma migliora; l'industria privata agisce per forza propria; il Governo lascia a ciascuno la responsabilità dei propri atti. Questo regime contribuì alla potenza industriale e marittima dei nostri vicini. L'Imperatore è convinto che la Francia arriverà ai medesimi risultati quando avrà completate le basi indispensabili allo stabilirsi delle pubbliche libertà. Invita tutti ad unirsi per raggiungere un tale scopo.

Napoli, 25 gennaio.

Un supplemento straordinario del *Giornale di Napoli* pubblica un proclama del marchese d'Afflitto che assume le funzioni di prefetto.

Pubblica pure alcune lettere cifrate rinvenute addosso alla principessa Barberini Sciarra rivelanti le fila di cospirazioni borboniche e i nomi dei principali cospiratori.

Pietroborgo, 25 gennaio.

Dal *Giornale di Pietroborgo*. Rapporti di Varsavia recano che giovedì scorso bande di migliaia di uomini passarono la Vistola recandosi nella foresta di Nasielsk. Ebbero luogo scontri serii a Plock, a Nadarzin e a Siedlec.

Venerdì le bande erano ingrossate di molto sulla riva destra della Vistola: un reggimento le insegue. A Varsavia nella notte del 22 i ribelli attaccarono i posti isolati uccidendo dappertutto i soldati dispersi: ma i distaccamenti un po' forti batterono dovunque i ribelli. La perdita delle truppe ammonta a 30 morti e 90 feriti: le perdite dei ribelli sono considerevoli.

A Wilna la stessa notte del 22 numerose bande procedenti dalla Polonia attaccarono i posti militari. Il partito rivoluzionario aveva progettato una strage di San Bartolomeo per la notte del 22 al 23.

Furono fatti attacchi simultanei in molte provincie: i soldati furono sorpresi e sgozzati nel loro letto. In ogni parte i ribelli furono battuti con gravi perdite. Fu proclamato lo stato d'assedio in tutto il regno di Polonia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

26 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in cont. 70 80 80 75 75 — corso legale 70 75 — in liq. 70 85 75 85 p. 28 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. della matt. in liq. 1680 pel 31 gennaio, 1685 1690 1693 pel 28 febbraio.

Cassa Sconto. 1 gennaio. C. d. m. in c. 231 50 233, in liq. 236 p. 28 febbraio.

Canali Cavour, azioni. C. d. m. in c. 505.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 65, chiusa a 70 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

Del 24.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 81.

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 24 gennaio stabilito per ogni chil. a L. 1 31.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 gennaio 1863.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Ernani* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Otello*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2) *I Lombardi* — ballo *La vendetta d'amore*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La question d'argent*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *j'amis a la preuva*.

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *I due sergenti*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La dama dalla testa di morto* — ballo *Cristoforo Colombo*.

BALLO DI BENEFICENZA. — Secondo la lodevole usanza degli anni scorsi si darà la sera di martedì 3 febbraio prossimo nel Teatro Scribe gran ballo per la Cassa della Società degli artisti drammatici. Chi vorrà procacciandosi diletto fare opera buona può ricorrere per biglietti d'ingresso

Alle damigelle
Vittorina Legrain, Via dell'Ospedale, n. 12,
Boschetti, via della Zecca, n. 47,
Clementina Cazzola, Via Barbaroux, n. 28, p. 3.o,
Lobry, Via della Zecca, n. 43,
Honorine, stradale S. Maurizio, n. 18;

Alle signore
Rochetau, nel Teatro Scribe,
Régny, idem,
V. Henri, idem,
Palmyre, idem,
Roussel, idem,
Augusta, idem;
E al sig. Bondois, delegato della Società.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

NAVIGAZIONE
ADRIATICA-ORIENTALE

IL SEGRETARIO
DEL
TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO
DICHIARA

Risultare da dichiarazione stata depositata il giorno d'oggi a questa Segreteria,

Che il sig. Carlo Mark Palmer ha sottoscritto per numero quattro mila Azioni della Società Anonima avente per oggetto il servizio postale marittimo tra Ancona ed Alessandria d'Egitto di cui parla la legge del 5 agosto 1862;

Che li signori Laffitte cav. Carlo e Carlo Gustavo Delahante firmarono pure per num. due mila Azioni per cadauno di essi.

In fede si spedisce il presente certificato.

Torino, addì 22 gennaio 1863.

Avv. Pianzola sost. segr.

(La presente dichiarazione è fatta in dipendenza dell'art. 3 del Decreto N. DCXXXIV inserto in questo stesso numero della Gazzetta).

REGNO D' ITALIA
RR. PROVINCIE DELL'EMILIA
R. SOTTO-PREFETTURA
DEL
CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Avviso di 3.o incanto per la vendita dell'ex-Convento di S. Chiara in Finale

Al seguito del niun effetto ottenutosi dagl'incanti tentati il 29 novembre p. p. si notifica al pubblico che in eseguimento di determinazione del R. Ministero 12 corr. mese, si procederà in quest'uffizio di Sotto-Prefettura, nel giorno 7 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, avanti al signor Sotto-Prefetto del circondario, e con intervento del signor Ricevitore del Registro quale rappresentante locale delle Finanze, ad un terzo esperimento d'asta pubblica per la vendita a favore del migliore offerente del

Fabbricato Demaniale già convento delle soppresse monache di Santa Chiara in Finale di Modena, situato nel luogo detto *Le Schiappe* nella parte settentrionale della città, alla sinistra ed in prossimità del porto di Panaro, confinato a levante dalla via al ponte della Chiusa, a mezzodì dal vicolo della Pesa e dalla piazza di tale nome, a ponente dalle ragioni Marchetti, a settentrione dai fratelli Rossi. Il tutto come meglio risulta dalla perizia e dal tipo dell'Ingegnere Giovanni Ugolini in data 20 agosto p. p., dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria di questa Sotto-Prefettura.

Condizioni principali della vendita

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, ai pubblici incanti all'estinzione della candela vergine, servate le formalità prescritte dal capo II, titolo III del Regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1860 n. 4441, in favore del miglior offerente in aumento del prezzo in cui infra.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,000, di cui è stata prima d'ora fatta offerta privata, e quando niuno si presentasse a migliorarla durante l'asta medesima, si procederà senz'altro alla vendita a favore della persona dalla quale l'offerta stessa fu presentata.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per la medesima, un vaglia esteso su carta bollata, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente e dal rappresentante delle Finanze, ovvero cartelle del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 1,200.

4. Le spese tutte sono a carico del deliberatario, il quale però non avrà alcun onere di pagamento della Tassa di Registro, essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

5. Il prezzo di acquisto dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, e per il restante in tre eguali rate di sei mesi in sei mesi, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche sovra stabilite.

Nel resto la vendita di cui si tratta è regolata dal Capitolato di condizioni approvato dal Ministero delle Finanze il 26 settembre p. p. de. quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Sotto Prefettura nelle ore in cui resta aperta al pubblico.

Mirandola, 16 gennaio 1863.

Il Segretario, PRATO.

STRADE FERRATE
CENTRALE-TOSCANA ed ASCIANO GROSSETO

AVVISO

Il Segretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, incaricata della costruzione della ferrovia Asciano Grosseto, anche per le facoltà avute con deliberazione Consigliare del 2 luglio 1862, e con approvazione del Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 16 del mese di febbraio 1863, in una delle sale del Ministero delle Finanze in Torino, alla presenza del Ministro suddetto, del Segretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, o di persone da loro delegate, coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 64,832 Obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna, cioè 2352 di serie A, 34,000 di serie B, 28,480 di serie C, tutte fruttifere alla ragione del 5 per cento all'anno, con premio del 40 per cento pagabile nell'atto del rimborso, da effettuarsi così con L. 700 per ogni Obbligazione, in anni 70, mediante estrazioni annuali ed a norma delle relative tavole già approvate da stamparsi a tergo delle Obbligazioni rispettive.

Art. 2. Tutte le dette Obbligazioni sono garantite dal R. Governo, a forma della legge del 21 luglio 1861, tanto per il pagamento degli interessi annui, quanto per il rimborso del capitale, e per il premio del 40 per cento da pagarsi a misura della estrazione a sorte. Oltre la garanzia del R. Governo le serie A e B sono garantite ed assicurate sopra i proventi, capitali ed assegnamenti della linea ferrata da Empoli ad Orte, di oltre chilometri 233, di cui 171 da Empoli a Ficulle, sono già in attività di servizio; la serie C è garantita sopra i capitali, assegnamenti e rendita della ferrovia Asciano-Grosseto, appartenente al R. Governo.

Art. 3. Gli interessi saranno pagabili semestralmente il 1 gennaio ed il 1 luglio di ciascun anno, e saranno rappresentati da cedole di L. 12 50 per ciaschedun semestre: il primo semestre degli interessi incomincia a decorrere dal 1 di gennaio 1863.

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, quanto il capitale e premio, in caso di estrazione, saranno pagabili in Torino, Genova, Milano, Livorno e Firenze presso le Casse Governative, in Siena presso la Cassa della Società, ed a Parigi, Bruxelles, Londra e Francoforte S/M in lire italiane effettive o franchi, presso quelle Case Bancarie che verranno a tale effetto incaricate.

Art. 4. Le offerte segrete si riceveranno in Torino dal Direttore Generale del Tesoro, o da un suo incaricato, dalle ore NOVE antimeridiane al MEZZOGIORNO nei dì 13, 14, 15 e 16 del mese di febbraio 1863.

Al *mezzogiorno* del dì 16 di febbraio sarà per mezzo di notaro, redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal *mezzogiorno* alle *due* il Ministro delle Finanze od in sua vece il Direttore Generale del Tesoro col Segretario gerente della Società o suo incaricato, con mandato speciale, fisseranno in ischeda suggellata, il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle Obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del Ministro delle Finanze.

Alle ore *due* pomeridiane, coll'assistenza di un notaro, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per fare il rilascio a quello che avrà presentato la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti; ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra gli offerenti medesimi. Se nessuna delle offerte raggiunge il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 5. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi fede di deposito eseguito in una delle pubbliche Casse dello Stato o nella Cassa della Società di L. 500,000 in contanti, od in Buoni del Tesoro, o di L. 50,000 di rendita di fondi pubblici dello Stato o di Obbligazioni già emesse dalla strada ferrata Centrale-Toscana.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato e della Società, ripartitamente, ed in proporzione delle categorie disopra nominate, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se nei quattro giorni dopo l'aggiudicazione, questi non avrà stipulato il contratto e versato un decimo del valore delle Obbligazioni aggiudicategli.

Art. 6. I versamenti si faranno mensualmente per decimi del valore reale di aggiudicazione delle Obbligazioni, in Torino, Milano, Genova, Firenze o Livorno nelle Casse dello Stato, od in Siena nella Cassa della Società, nel modo seguente.

Il primo decimo, 4 giorni dopo quello del rilascio, cioè prima delle ore *dodici* del dì 20 del detto mese di febbraio.

Gli altri 9 decimi il giorno 20 di ciascun dei mesi successivi.

Art. 7. L'aggiudicatario ed i portatori delle Obbligazioni potranno sempre anticipare i versamenti di tutti o di parte dei decimi successivi al primo con abbuono dello sconto al 5 per 100 all'anno.

Art. 8. A misura che saranno eseguiti i versamenti, la Società provvederà per la consegna di tante Obbligazioni quante corrispondano all'ammontare dei versamenti stessi. Ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo del primo decimo saranno ritenute dalla Società in garanzia del versamento dei decimi successivi, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 9. I frutti delle obbligazioni, non consegnate ancora, saranno, alla scadenza dei relativi semestri, accreditati al concessionario in conto pagamento di decimi.

Verificandosi mora o ritardo nel pagamento dei decimi, si accorderà un mese di proroga, mediante abbuono alla Società del frutto del sei per cento all'anno.

Passato questo mese di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita del *primo decimo lasciato in deposito*.

Art. 10. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Torino in persona il dì 16 di febbraio o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ogni loro incombenza.

Colla emissione presentemente indicata provvedendosi approssimativamente a tutti i capitali occorrenti per il compimento delle sunnominate vie ferrate, non avverranno per esse emissioni di Obbligazioni oltre il numero stabilito col Decreto Reale del 4 gennaio corrente.

Torino addì 12 gennaio 1863.

Il Segretario Gerente della Società
C. BANDINI.

V. Si approva
Il Ministro
M. MINGHETTI.

ESTRATTO DI BANDO

Si rende noto al pubblico, che il regio tribunale di circondario di Saluzzo con suo provvedimento emanato il 14 ottobre 1862, sul ricorso sportogli dal medico Quirino Ruata da Verzuolo, ed ora domiciliato in Torino, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli Giacomo, Pietro, Margarita, Maddalena e Felicita, seco conviventi, e dietro le favorevoli conclusioni del pubblico ministero del 3 detto ottobre, permetteva per gli effetti ivi divisati, la vendita all'asta pubblica delli stabili loro proprii declinati, descritti, e coerenziati nella relativa perizia d'estimo del nominato perito signor geometra Pietro Ghirardi delli 11 andato novembre, in 4 distinti lotti, ed alle condizioni nello stesso provvedimento fissate, facendo delegazione in capo al sottoscritto segretario di esso mandamento di Verzuolo, e recepzione della predetta perizia: che pertanto in esecuzione di quanto sovra, avrebbe esso con apposito suo bando del 31 dicembre 1862 annunziata al pubblico detta vendita per le ore 8 mattutine delli 11 febbraio prossimo, nanti di sè nella giudicatura di Verzuolo.

Il prezzo d'estimo pel lotto primo è fissato a	L. 4286 97
Del lotto secondo	» 816 09
Del lotto terzo	» 821 60
E del lotto quarto	» 520 38
Totale	L. 6475 04

Di essi stabili sarà aperta l'asta per lotti come sovra, ed al prezzo a caduno anzi citato, notando che essi stabili cadenti in vendita sono tutti posti in territorio di Villanovetta, e saranno in essa vendita osservate tutte le condizioni avanti citate, nonchè le prescrizioni fatte dalla legge in proposito.

Verzuolo, 21 gennaio 1863.

Not. Giuseppe Loquis segr. del.

AVVISO

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, sull'esercizio della professione di procuratore, si notifica a chi di ragione, che il causidico Agostino Piccaroli col giorno 31 dicembre ultimo cessò volontariamente dall'esercizio della professione di procuratore capo presso la Corte d'appello e tribunale di circondario sedenti nella città di Casale Monferrato.

Torino, 21 gennaio 1863.

Ravasenga p. c.

BOSIO ANDREA cessato avendo l'ufficio di usciere appo la giudicatura di Carmagnola, onde ottenere svincolata la cedola di sua malleveria, diffida gl'interessati di tale cessazione.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non riconoscerà mai qualunque contratto, esazione o debito che sua moglie Anna Baussano, vivente al presente da lui separata, fosse per fare sotto qualsiasi titolo, e ciò a termini di legge.

Luigi Patrucco, *tappezziere e negoziante di mobili in Asti.*

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 5 gennaio corrente per l'appalto della provvista durante l'anno 1863 alla Regia Marina di quintali 3000 di Canape di Casale da cordaggio, per la complessiva somma di L. 339,000, e pel prezzo di L. 113 per ogni quintale, si notifica che nel giorno 27 detto volgente gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala degl'incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incato per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dove pure esiste il corrispondente campione, dalle ore 9 antimerid. fino alle 4 pomerid., meno i dì festivi.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 142 del Regolamento 7 9.bre 1860, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare, cioè in L. 33,900.

Napoli, 17 gennaio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

DA VENDERE
in territorio Torinese

Oltre a 200 PIANTE d'alto fusto in roveri, olmi, carpani, pioppi, ecc.

Recapito: piazza Castello, n. 22, piano 3.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 23 gennaio 1863 dell'usciere Roccia Francesco della giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, venne ad instanza della ditta corrente in Casale sotto la firma Tobia Ottolenghi e figli, notificata al signor Francesco Quargnento di domicilio e residenza ignoti, la sentenza profertasi dal signor giudice di detta sezione, in di lui contumacia in data 17 corrente mese, colla quale venne condannato al pagamento a favore di essa ditta, della somma di lire 160 interessi e spese fra giorni 5 prossimi con sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante opposizione od appello.

Torino, 24 gennaio 1863.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gioanni Maria Chiarle specialmente deputato, in data d'oggi venne sull'instanza della signora Angela Falchero vedova Marabelli residente in Torino, notificata al signor Onorato Milano di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 23 corrente mese, con cui si dichiarò risolta la locazione di cui in scrittura 20 ottobre ultimo da detta vedova Marabelli concessa a detto Milano ed a certo Paolo Sesia, e tenuti li medesimi al danni da liquidarsi, e lecito all'attrice di disporre immediatamente dei locali affittati, colle spese, esecutoria tale sentenza non ostante appello senza cauzione.

Torino, 24 gennaio 1863.

Benedetti sost. Castagna.

CITAZIONE

A mezzo di Francesco Taglione usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Po, instante Pietro Ferrari di Torino, si citò verbalmente Crispino Moretti, già residente in Orvieto, in ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Torino, sezione Po, alle ore 9 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1863, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 24 gennaio 1863.

Ozzano sost. Berruti.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO CON CITAZIONE.

Con verbale 22 gennaio 1863 dell'usciere Riccio, sull'instanza del signor Giovanni Lupotti di Torino, venne pignorato presso il Ministero dei lavori pubblici, la parte pignorabile dello stipendio che viene corrisposto al signor Gaspare Messena direttore di 4 classe presso l'amministrazione provinciale delle poste, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con citazione a questo ed al detto Ministero per comparire alle ore 9 mattutine del 31 corrente gennaio innanzi al giudice della sezione Monviso di questa città, per la voluta dichiarazione di debito e successivi provvedimenti.

Torino, 21 gennaio 1863.

Ramella sost. Rambosio.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto del 19 corrente mese dell'usciere Oberti, fu notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sentenza contumaciale della giudicatura Dora di questa città del 3 gennaio pure corrente, colla quale furono solidariamente condannati Angelo Diena e Leone Liuzzi a pagare ad Isotta Giuseppe L. 312 25 colle spese.

Torino, 23 gennaio 1863.

Turrini sost. Gurgo.

UNIONE TIP. EDIT. TORINESE
(già Ditta Pomba)

LA QUESTIONE ROMANA
AL PRINCIPIO DEL 1863
CONSIDERAZIONI

di STEFANO *Commendatore* JACINI
Deputato al Parlamento

Un Opuscolo di pag. 88 — L. 1

Chi spedirà *vaglia* postale di *una lira* alla suddetta Società avrà il detto Opuscolo *franco* per posta in sotto-fascia.

Vendesi anche presso i principali librai d'Italia.

SOCIETA' ANONIMA
pella condotta
DI ACQUA POTABILE
IN TORINO

Nel tenimento già Mallines, in Bruino, distante 20 chilometri circa da Torino, trovasi una quantità di *Gelsi* capaci del prodotto di tremila e più miriagramma di foglia, ed un locale ampio ed adatto, con gli attrezzi necessari per l'allevamento di Bachi da seta.

Chi desiderasse di addivenire all'affittamento di ogni cosa, o semplicemente della foglia, è invitato di presentarsi alla Direzione della Società dell'Acqua potabile a Torino, via Carlo Alberto, 30, piano terreno.

NB. Avvertesi pure che se fossevi taluno il quale intendesse di fare acquisto dello intiero tenimento suddetto, di una o due soltanto delle tre cascine che lo compongono, o del suo affittamento, la Società proprietaria sunnominata è disposta ad annuirvi.

LA DIREZIONE.

ATTO DI PIGNORAMENTO

Venne con atto dell'usciere Antonio Obert presso la giudicatura sezione Dora, in data 19 corrente gennaio, notificato al causidico Giovanni Battista Rossella, a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il verbale di pignoramento fatto dall'usciere Boggio Giorgio presso la ridetta giudicatura e sezione, in data 8 pur corrente gennaio, a mani dei terzi, avendolo citato a comparire all'udienza delli 28 stesso mese di gennaio, ore 9 del mattino, per assistere ove il voglia alla dichiarazione a mente dell'art. 761 del codice civile.

Torino, 24 gennaio 1863.

Manasseri sost. Carlini.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la Corte d'appello di questa città Giuseppe Marchisio in data d'oggi, il signor Antonio De Laplache negoziante, residente a Parigi venne citato sull'instanza del notaio Gioanni Trucchi di questa città, a comparire in via sommaria fra giorni 60 nanti la lodata Corte per veder riparata la sentenza del tribunale del circondario di questa città, in data 10 gennaio 1863 emanata nella causa fra le parti vertente.

Torino, 22 gennaio 1863.

G. Martini proc.

NOTIFICANZA — CITAZIONE.

Con atto 23 corrente gennaio dell'usciere Michele Gardois, venne ad instanza del signor geometra Carlo Pasquario residente in Torino, in conformità delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, citato il signor geometra Giuseppe Fortunato Gibbone ora residente a Ginevra (Svizzera), a comparire avanti la regia giudicatura di Torino sezione Moncenisio, all'udienza delli 31 prossimo mese di marzo, e nel giudicio ivi vertente col signor architetto Alessandro Giraud per ivi esser dichiarato tenuto a far cessare le opposizioni da questi mosse contro la dimanda di esso signor Pasquario, a pena di essere tenuto in proprio alla rappresentazione di L. 121 75 cogli interessi e spese.

Torino, 24 gennaio 1863.

Rotta sost. Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atti delli 19 e 23 corrente gennaio delli uscieri presso il tribunale di circondario di questa città, Michele Garitta e Sebastiano Manfredi, si notificò al signor avv. Alessandro Martelli già residente a Torino, ora a Melbourne (Australia), la sentenza di omologazione emanata dal suddetto tribunale il 12 corrente gennaio, nel giudicio di graduazione instituito avanti lo stesso dalla signora Virginia Olagnero, nel prezzo della cascina sita sulle fini di Trinità e Sant'Albano, e subastata a pregiudicio del predetto avv. Alessandro Martelli di lei marito.

Mondovì, 21 gennaio 1863.

Blengini sost. Blengini.

INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo del 31 ora scorso dicembre, emanato sul ricorso del signor Giuseppe Chiesa, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente del sacerdote Bartolomeo Giovini, già parroco del borgo della Motta di Cumiana; si autorizzò la vendita del corpo di casa caduto nell'eredità medesima, e per l'incanto venne fissata l'udienza di detto tribunale delli 11 prossimo marzo, ora prima pomeridiana

L'asta seguirà in un sol lotto sul prezzo di lire 1030 a detta casa attribuito dal perito d'ufficio geometra Bruno, e sarà deliberata all'ultimo migliore offerente, mediante l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 16 corrente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 20 gennaio 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.